

Prezzo di Associazione

Valore a Stato: anno	L. 30
semestre	15
trimestre	10
mezzo	5
anno	2
Periodo: anno	L. 32
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non aderiscono al tribunale, riservate.

Una rapida in tutta il Regno centrale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli, N. 23, Udine

DARWIN

Il giornalismo liberale è tutto un coro di encomi a Carlo Darwin, recentemente morto in Inghilterra.

Comprendiamo questo funebre entusiasmo. Nell'ignobile e brutale "commedia" di materialismo che un nucleo di perversi rappresentano da un mezzo secolo al cospetto di più milioni d'imbecilli, Darwin ha avuto una della prime parti, e sarebbe ingiustizia negargli un tanto onore.

La teoria darwiana infatti, assai difficile a comprendersi, impossibile a dimostrararsi ed i ragionamenti di senso comune, incapace di resistere a un serio esame, in contraddizione formale con le leggi stabiliti da osservazioni secolari, costretta d'invece la testimonianza di secoli sconosciuti e muti, la cui esistenza ipotetica non è stabilita che dalla affermazione interessata di coloro che li fanno parlare, questa teoria, buona tutt'al più a fornire alcune indicazioni utili ai direttori di monte equino, agli allevatori di bestiame ed ai coltivatori di piante, è stata un'arma terribile nelle mani di uomini cettini d'ogni, sedicenti filosofi, che compongono il gregge materialista. Questa teoria è un principio dell'80 per la bestia che s'avvolta nei bassi fondi d'ogni onore umano: essa consacra il diritto al libero esercizio di tutto ciò che le leggi divine ed umane hanno represso sotto ogni civiltà.

Ecco perché unicamente questa selvaggia teoria ha prodotto un fragore così spaventoso. Crediamo utile di riassumere brevemente la teoria del naturalista inglese.

La teoria darwiana riposa su due grandi principi: la *selezione naturale* e la *lotta per l'esistenza*.

Tutte le variazioni utili, per piccole che esse siano, d'non essere vigente tendono ad assicurare ai suoi discendenti più grandi probabilità di durata e di propagazione. Ecco il principio della selezione naturale.

L'esperienza prova di fatti che certe modificazioni accidentali della struttura, in un essere vivente possono riprodursi nei suoi discendenti. Ma l'esperienza prova inoltre che, dopo alcune generazioni, il fenomeno particolare dispare e che l'essere vivente rientra internamente nelle condizioni del tipo generale che caratterizza la sua specie.

La differenza delle forme generali tra animali della medesima specie viventi in

climi diversi, non infriuon per nulla il principio della unità della specie. Anatomicamente il "cavalo arabo" pure sangue è identico al "cavalo carinziano".

Darwin pretende che queste modificazioni esigano migliaia d'anni per prodursi. E' di fatto, se ne occorrono molte perché dai tempi storici non si nota alcuna modificazione essenziale in nessuno dei tipi conosciuti.

Pigliamo un esempio.

Ognuno sa quello ch'è una coda di varca, e che questa appendice tanto venerata nell'India non è un simbolo ornamento; essa serve a cacciare gli insetti.

Darwin riconosce egli stesso (*) che nell'America del Sud la distribuzione e l'esistenza dei bestiami sono assolutamente legate coi mezzi di cui dispone per difendersi dagli insetti. L'essere vivente primitivo non possedendo né la coda di varca né altra appendice analoga, è più che evidente che questo scacchierino che ha dovuto spartire in qualche antichissimo intermediario fra questi due tipi della serie naturale degli animali. Colia soluzione lenta questa coda nascente dovete impiegare delle migliaia di anni prima di arrivare soltanto alla lunghezza d'un continuo.

So allora non v'era mosche, perché un principio di coda? E se v'erano già delle mosche, di quale utilità poteva, tornare questo embrione di coda secca e sprovvista di penechj, che ne costituisce l'organo essenziale.

La lotta per l'esistenza, è ancor più straordinaria, se è possibile. Immortalità, ipotendiamoci, bene, se è fuggiata alla morte darwiana. E' evidente infatti che tutti gli esseri animati vivono gli uni degli altri, i grandi mangiando i più piccoli, e molti di questi, vivendo alla loro volta a spese dei grandi. Ma ciò non impedisce agli animali di perpetuarsi e all'innumerabile legione delle specie di continuare ininterrotti attraverso dei secoli. Tutte le scimmie che si poterono constatare, sono, colligate, a delle cause, più o meno conosciute, ma tutte accidentali, e che Darwin non aveva alcun diritto di cogere a leggi naturali.

Se l'Inghilterra non ha più lupi, se, ne sa la causa; se gli elefanti tendono a scomparire si sa, dal pari, che, in questo fatto c'è non il risultato, d'una legge generale, ma l'esercizio assolutamente libero e volontario del diritto di caccia. Quando l'uomo termini col distruggere l'elefante, che cosa avrà guadagnato? Avrà perduto

(*) Trattato dell'Origine delle specie.

e l'industria dell'avorio e quella dei dottori d'elefanti.

Un carattere speciale delle teorie false, specialmente quando esse hanno pretese scientifiche, è l'esigere successioni spaventose d'ipotesi. I due grandi principi di Darwin sono evidentemente inadeguati a spiegare i misteri della natura animata.

Perché, per esempio, l'asignolo canta? Non si vede molto bene in che la voce dell'asignolo possa tornargli utile nella lotta per l'esistenza. L'asignolo ha un bel canto; il gatto, il serpente o l'acquaia, la ghermignano in virtù di questa legge, che qualunque non darwianiano, non è perciò meno esatta, *ventre affamato non ascolta ragione*. Senza spiegare la voce dell'asignolo e tant'altre cose che i due grandi principi non spiegano affatto, Darwin ha inventato la *selezione sessuale*. Ecco come andarono le cose.

Un tempo, vale a dire quando non vi era nessuno per poter darne notizia, gli asignoli non cantavano meglio delle altre, cosa tanto più spiacevole perché gli asignoli femmine andavano pazzi per la musica. Un bel giorno qualche maschio più favorito ricevuto dalla sorte una voce d'alto-basso migliore del basso di suo padre, accorgendosi del successo che il suo orgoglio gli procurava nel mondo, esso si affrettò a trasmetterlo ai suoi figli, che lo perfezionarono; ed è così che di progresso in progresso e grazie ai molti lucoraggiamenti del bel sesso, gli asignoli sono diventati i soprani che voi sapete.

Ecco un processo certamente molto ingañoso. Ma che ne sa Darwin? Non vediamo noi ogni giorno gli asini e le asine domandarsi dell'esecuzione dei pezzi del loro proprio repertorio? Perché le femmine degli asignoli abituati al canto primitivo degli asignoli da migliaia d'anni, si sarebbero poi tanto ad un tratto lasciate perdere da un gusto furioso per la bella musica? Si, davvero, quest'asignolo che viene al mondo con un flauto inviso d'uno clarinetto; queste femmine che preferiscono al clarinetto un nuovo strumento; tutte queste fantasie burlesche dicono ad ammirare un libretto di libbe non valgono la pena di venire discussa. Per qual ragione, se l'asignolo d'esso canticello non ha pensato in pari tempo a maneggi d'una bella veste? L'una cosa non era punto più difficile dell'altra.

Darwin ha di più inventato la corollazione della *credita* o d'altri altri principi.

Che cosa ha provato egli realmente, scientificamente? Nulla.

Non contestiamo i sorrisi ch'egli poté

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga spazio di riga cent. 50 — In testa pagina dopo la firma del Decreto cent. 20 — Nella parte pagina cent. 10.

Per gli avvisi riportati si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni franci i notiziari. — I manoscritti non a redigessono. — Lettere e pugni non riguardanti si respingono.

renderà alla storia naturale con studi speciali sopra uno ed altro ramo di questa scienza.

Sappiamo anche che nelle scienze naturali specialmente le ipotesi sono di grande utilità: esse sono spesso anche necessarie per generalizzare fatti troppo numerosi, per ordinarli sotto una legge comune e mostrare i loro rapporti.

Talvolta, ben di rado, però, un'ipotesi passa allo stato di dottrina scientifica, provata ed è una meraviglia.

Ma un dottor è colpovole non importa all'ignoranza del pubblico, ipotesi senza fondamento, e senza verosimiglianza, ch'egli fa passare per verità inegualabile.

E quando queste ipotesi tendono inequivocabilmente a distruggere la fede nelle scienze, a cacciare Dio dal cuore dell'uomo, e a propagare la febbre, l'immunda, del materialismo, il dottor che le inventa e che le propaga è o un reo o un sciocco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi 25 aprile 1882.

Questa infelice nazione ha sperimentato il militarismo, il governo della sciaibola; ora soggiace al pedagogismo, che è il governo della sciaibola magistrata. Il Bonaparte aveva ridotto la Francia a una caseruola; la moderna repubblica ha fatto una immensa scuola; quando perduto delle viste della politica estera, trascurava la scuola; ora la setta anticlericale trascura la politica estera, l'armata ed altri vari interessi, per fare tutta scuola. Ma quale differenza, fra questi due indirizzi della nazione: il primo, lo voleva cristiano e credente, ora la si vuole ingrediente ed ate; il primo voleva tutti soldati, ora si vogliono tutti scolari elettori di radicati e di ate. La Francia giace a sospeso il gioco della sciaibola; e non giungerà a scuotere quello del pedagogismo? Lo vogliamo sperare. Le grida fatte scottare non ha guari dagli alzoni di Tolosa e ne Dio ne professori facciano aprire gli occhi ai padri di famiglia, che non sopportano troppo a lungo che la loro signoranza sia avvelenata da una scuola senza Dio, e quindi nemica dell'autorità paterna, che si deriva da quella di Dio.

Fra questi timori e queste speranze entro darvi speciali notizie sul nostro nuovo Cardinale S. Em. Lavigerie. Il giorno 10 di questo mese il Conte Coccobini inviato Pontificio per recorgli a Tanjisi il beretto cardinalizio veniva presentato al Bey. Sua Altezza accolse colta massima cortesia l'in-

conservare una dichiarazione scritta da un ragazzo senza giudizio; no, Aronne non avrebbe dovuto agire così.

Tali erano i pensieri del giovane avvocato. Eppure per quanto egli s'adoperasse a voler sciararsi con sé stesso, quella sua colpa gravissima lo rimordeva sempre. Tutto lo ignoravano; eppure egli si ricordava acrosiva, come se tutti l'avessero saputa. Ah! se gli fosse stato possibile strappare quella pagina nera dalla storia della sua vita. Ma ciò non potendosi, aveva sempre tentato di attenuare ai propri occhi i suoi torti.

Prima di tutto (così voleva per persuaderlo a sé stesso) non era affatto conscio di sé quando aveva commesso quel... furto. I suoi creditori lo minacciavano, ed egli non sapeva dove dare il capo. Poi aveva agito senza riflessione.

Alla fine col prendersi i denari dello zio non danneggiava se non sé stesso; le ventimila lire dovevano appartenegli o presto o tardi, giacchè l'erede era lui. Si desiderò lo aveva preso a conto di ciò che doveva diventare sua esclusiva proprietà.

Questo ed altro Alfredo diceva: sé stesso per scarsi ed il suo falso; — ma non si finirebbe così presto, se si volessero enumerare tutte le ragioni ch'ei portava in campo a sua giustificazione, senza poter mai però riuscire a far tacere la coscienza che continuava a rimproverarlo.

(Continua).

28 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

La famiglia Silano aveva a Ginevra, un appartamento in via del Rodano. Alfredo si fece condurre là; ma appena giunto gli venne annunciato che la signora soffriva un'emicrania, che in quel momento riposava, e che sua figlia vegliava presso di lei.

A questo annuncio il giovane avvocato provò un sentimento di soddisfazione. In mezzo ai pensieri neri che lo agitavano, gli pareva una fortuna il poter evitare almeno per quella sera le cicerie e le mille domande che senza dubbio gli avrebbero fatto quelle due donne curiose. Ma appunto quando egli credeva d'essere fuori, sua sorella comparve sulla porta del salotto.

— Oh, eccoti già di ritorno; buona sera, Alfredo.

— Buona sera, sorella mia.

— Non ti aspettavamo questa sera; tuttavia ho fatto accendere il fuoco nella tua stanza.

— Tante grazie; la tua attenzione mi torna gratissima, perché sono assolutamente intirizzito.

— Oh, come mo ne dispiace.... Vieni a prendere qualche cosa; così, ti riscalderai un poco.

— No, no, non mi sento fame; sono un po' soffriente; sarà meglio che vada a letto a riposarmi.

— Come? nemmeno un po' di brodo?

— Allora, ti manderò il brodo.

— No, né brodo, né tè, non voglio nulla.

Desidero soltanto di poter dormire.

— Sei stato fortunato nella tua caccia?

— Oh, non... troppo.... ho preso qualche piccola cosa e l'ho lasciata abbasso.

— Che cosa, hai ucciso?

Il giovane fu sorpreso da un fremito violento.

— Io? rispose stralunato. La mia mano non fu fortunata. — Tua madre è indisposta? — soggiunse subito.

— Ha la sua solita emicrania. Ma per domani sarà perfettamente guarita.

— Dillo che le auguro una buona notte, e che pensi a guarire.

— Sì, fratel mio. Tu pure riposa bene.

Ripassare! dormire! Egli neppur ci pensava. Appena entrato nella sua stanza, rimandò il cameriere, chiuse a chiavistello la porta, accese tutte le candele che si trovavano là, s'avvicinò ad uno specchio, e si pose ad esaminare il suo volto pallido.

Non aveva macchie sanguinose sulla fronte, il segnale di sanguinose che aveva impresso, negli occhi.

Sospirò, si lasciò cadere sopra una seggiola, procurò di raccogliere e di ordinare le sue idee, e cominciò ad interrogare sé stesso come il giudice interrogava l'accusato.

Era egli reo di un delitto, oppure aveva commesso soltanto un omicidio involontario? Aveva egli rivolto l'arma contro di Aronne soltanto per difendersi, oppure spinto da un momento di odio e di collera?

La sua coscienza non sapeva che rispondere, ma la sua filosofia umiliata volle portare la sua decisione. No, non si trattava né di delitto, né di vendetta; un accidente, un semplice accidente, e n'altro. Macchiarissimo un delitto lui! Ma via, egli era l'uomo saggio, l'uomo onesto per eccellenza, e non avrebbe neppure pensato a fuggire s'ebro moribondo non l'avesse chiamato col brutto nome di *assassino* e... e il resto. Assassino, vale a dire omicida con premeditazione; che orribile calunnia! Ladro.

Ah, queste parole di Aronne risuonavano ancora cupamente al suo orecchio, e gli pareva di vederle scritte dappertutto dove posava i suoi occhi stravolti. Sopra ogni angolo della stanza credeva di leggere in caratteri di sangue *ladro, assassino*.

Eccché, dopo trascorsi tanti anni dagli orrori della sua giovinezza gli toccava ancora durare un simile supplizio?

S'alzò dalla sedia, prese delle dita tremaanti la carta fatale, e cominciò ad esaminarla al lume della candela. Si assicurò di nuovo che era ben ditta, il documento che egli aveva consegnato tanti anni addietro all'ebro, la prova irrefragabile del suo falso...

Quell'ebro! come s'era diportato male!

vato, e per testimoniare il suo pieno agrado, valle di sua mano frangere il petto colla decorazione di Commendatore di Nichan, che è il principale degli Ordini toulousini. Purò in tempi assai buoni e rispettosi del Sovrano Pontefice, mostrando desiderio che il S. Padre si compiacesse di ricordare lui e il suo regno nelle sue preghiere.

Qualche giorno innanzi era stato lo stesso Cardinale a fare visita al Bey, che tenne col medesimo pressoché un identico linguaggio; ed avendo in suo licenziarlo il Cardinale ringraziato Sua Altezza della libertà della protezione ch' Egli accorda al Cattolicesimo ne' suoi Stati, io, rispose S. Altezza, non faccio che il mio dovere. Io non so se certi regnanti d'Europa, che per basetta e primitiva educazione vogliano per somma grazia ritenere i cattolici, fossero tanto coraggiosi da tenero simile discorso al un Prince psa della Chiesa.

L'arrivo del conte Cebolini ed il motivo del suo viaggio hanno prodotto una felice impressione fra i cattolici maltesi, francesi ed anche italiani che vivono a Tunisi. Ma permettetevi che faccia una vitale distinzione: ch'è dicono italiani, intendo di dire la massa generale della colonna italiana, escludendo i massoni e i settari, i quali, nemici dichiarati del Papato, ne frammone al vedovo un inviato di Leone XIII ricevuto trattato come se venisse da Berlino, da Londra o da Mosca. Essi non hanno dimenticato cosa alcuna per menomare lo slancio della colonia e l'entusiasmo suscitatosi per la creazione d'un primo Cardinale Africano. I giornali della non lontana Sardegna ne fanno le spese; là che si mandano corrispondenze da Tunisi, nelle quali si dice roba da chiodi contro l'avanguardia, la sua influenza, il suo zelo, le opere sue troppo splendide per aver da temere le evaporazioni settarie, dalle quali traspare evidente l'odio contro il Papato e la S. Sede. E si che Leone XIII nel creare Cardinale un Vescovo Africano dimostrò un unissimo tatto per gli interessi religiosi ed un senso politico invidiabile per certi diplomatici legulei capaci di sciorinare una sfurita qualunque, rumoreggianti quanto si vuole, magari davanti a una corte d'Assise, ma veri analabati per reggere un ministero degli esteri. Se non lo credete a me, prendete in mano i giornali Sardi venuti in luce nei giorni in cui l'avanguardia dava omaggio alla sua Cattedrale, e con grande entusiasmo della colonna maltese cantava il *Te Deum* in ringraziamento a Dio per avere salvato la Regia Vittoria dall'ultimo attentato di MacLean, e poi mi darrete ragione. Aggiungerò anche un fatterello. Vi sono a Tunisi della scuola per la colonia italiana mantenute dal vostro governo. S. Eminenza scrisse gentilmente a uno dei capi della colonia perché s'introducesse l'insegnamento del Cattolicesimo; e gli fu risposto — con una forma, che non è certo digna dell'alta italiana gentilezza — che non si può ammettere nelle scuole governative estero ciò, che non si ammette nelle scuole governative intorno del Regno. Oltreché una sgarbatezza, era una ingratitudine verso l'Eminente Prelato, che ora a beneficio degli italiani fondava un sobborgo di Bob Ezira sotto la parrocchia di S. Croce una Chiesa succursale, chiamandola S. Lucia dei Siciliani, a bella posta per l'italiani, mettendovi ad usciarla un prete italiano, donando in ricompensa agli italiani di vedersi p'è frequenti al tempio e p'è fedeli nell'adempimento dei doveri religiosi, come si oprime nel Mandamento 28 marzo passato.

Venerdì Santo come a Purigi così in altri luoghi s'ebbero a tenere banchetti gastrilici. Ora è avvenuto un fatto a Senna che ben dimostra come la giustizia divina ogni qual tratto manifesti le sue vendette ben giuste. A Senna il venerdì Santo banchettava la società del libero pensiero in opto al senso cristiano — lascio di accennare alla mostruosità crudeli o seioche ad un tempo, onde si volle decorare la sala, per restringermi ad dire che il banchetto era prestodetto dal Sindaco, il cittadino Vidal, il quale pronunciava un discorso in onore dell'ateismo al termine del quale si fuggirono brindisi alla Repubblica. Era una comune novella, però s'operosa, dell'infarto sanguinario che pur troppo assiste fra chi dirige le sorti della Repubblica e l'ateismo.

Fra i commensali figurava pure un tale Luigi Tonnelier, il quale secondo che narra *La Borgogna*, ha suo allievo presso un certo signor Joubert. — Nel domane, che era il sabato santo, indarno si aspettava all'ora del *dejeuner* il mangiatore di porco, Tonnelier, per cui Joubert mandò la cam-

iera perché vedesse che mai fosse di lui nella camera. Ci va la domestica; batte, ma nessuno risponde; torna a battersi e nessuno risponde; per cui si fa tento di aprire e di entrarvi: ma mio Dio! quale orribile spettacolo lo si presenta agli occhi! Il Tonnelier giaceva boccone sul pavimento mezzo vestito, il corpo era orribilmente gonfio con larghe chiazze, i vi le sparse salte carni; le mobiglie della camera in disordine, il letto accomposto. Spaventata e quasi fuori di sé per l'orrore, discende le scale per avvertire il padrone, il quale temendo di qualche delitto fa chiamare il commissario di polizia. Il medico Mouthart che fece l'autopsia dichiarò che la morte era derivata da congestione cerebrale senza dubbio provvenuta dalla scorciata del giorno innanzi. La giustizia di Dio come la sua Provvidenza si serva sempre delle cause seconde.

I liberi pensatori di Senna questa volta di fronte a tale morte rimisero sconcertati: si temeva che volessero continuare i sacri leggi col promuovere un funerale civile; ma pensarono meglio di lasciar fare le cose atta meglio: e l'infelice Tonnelier dopo essere stato tagliato a fette dall'insorabil coitello della scienza indagatrice, fu gettato nella fossa un bel mattino, siccome avrebbe fatto un canicida di un bottolaccio qualunque.

Fra i nostri buoni vicini di oltre Canale noi assisteremo presto ad un cambiamento di politica nel ministero Gladstone; almeno un'importante articolo del *Daily News*, il grande organo ufficiale del partito Whig lo lascia presentire col dichiararsi, a proposito della libertà provvisoria accordata a Parnell, che l'arresto di un deputato irlandese e dei suoi colleghi non ha recato giovamento alcuno, per cui all'agitazione aperta, qual era in Irlanda, ora sono succedute le agitazioni segrete; e, conclude il *Daily News*, conviene per lo ristabilimento dell'ordine in Irlanda adottare un piano migliore che non sia quello degli arresti in massa in base a sospetti più o meno giustificabili. Chamberlain, Bright, Dilke sono di questo medesimo parere mentre una volta non lo erano, e nei circoli politici non si parla che di questo prossimo e novello indirizzo da darci agli affari dell'Irlanda, che sarebbe pur ora che la si lasciasse un po' respirare dopo tanto tempo di terrorismo. Interrogato Gladstone di queste voci che corrono ebbe a rispondere che, per momento egli nulla aveva di che dire, tanto più che il parlamento presto sarebbe stato chiamato a trattare gli affari d'Irlanda in modo serio ed assai pratico. Intanto l'*Unità Irlandese*, giornale che la polizia sequestrava pressoché ogni giorno, era al vendo pubblicamente per le vie di Dublino; e il suo redattore capo O'Brien è rimesso in libertà.

La chiesa di Soutwork vacante per la morte di Mons. Dunell ora è provvista col P. Roberto Antonio Coffin redentorista. Ho voluto accennare a questo avvenimento perché il Coffin è da mettersi in linea coi Wiseman e coi Newman. Il P. Coffin Provinciale dei Redentoristi era stato protestante e come il Newman aveva ricevuto la sua educazione nella celebre università di Oxford. Nel 1843 egli è vicario anglicano a S. Maria Maddalena di Oxford; tranquillo, studioso, di costumi intemperanti, due anni dopo è colpito dall'grazia divina che gli fa abbracciare il cattolicesimo, e portatosi col Newman a Roma nel 1847 è ordinato prete, ed entrò nei redentoristi, facendovi il noviziato nel Bigitto. Ora è vescovo cattolico di Soutwork.

I giornali inglesi, si può ben credere, non sono tante leaci del Cattolicesimo; tuttavia convien loro rendere giustizia, che sebbene anglicani e informati in tutto di cosa protestante, il Bigitto senza misericordia, o talvolta con inaudibile vigore e eloquenza, i nostri governanti repubblicani per l'indirizzo ateo, che vuol si imporre alla gioventù francese. L'altro di *Il Globe* di Londra aveva un articolo intitolato — l'Atteismo contro la religione — che, prescindendo dagli epigrammi e dai frizzi per bene pepati alle spalle di Freycinet e compagnia bella, pareva una pagina del *Grisostomo*, e concludeva dicendo: è d'essa cosa saggia gittare nel mondo una novella generazione fra tanto abbadagio di principi morali, ed indirizzarla al principio sociale colo idea del nulla, in luogo di seguire le secolari tradizioni francesi, dalle cui scuole cristiane uscirono i Rollin, i Bossuet, i Fagon, i Montesquieu, i Chateaubriand, i Montalbont. Tutti gli Inglesi sono concordi nel ritenere che la Francia maledira il giorno, in cui si è fatto il sa-

crifizio e la strage morale di migliaia di bambini a un pugno di incendi Brodi.

E.

UN ECONOMISTA CRISTIANO

Mercoledì 5 corr. moriva a Parigi da vero erede a tali conforti della Religione il celebre economista cristiano Le Play, già senatore dell'Impero Napoleonic e Commissario dell'ultime Esposizioni industriali di Parigi.

Il Le Play aveva la sua celebrità alle memorie pubblicate intorno alle questioni fra le quali occupano il primo posto la monografia sugli *Operai Europei* e l'opera grandiosa sulla *Riforma sociale in Francia*.

Pochi giorni avanti la sua morte, che egli non prevedeva, l'illustre Federico Le Play redigeva un indirizzo al Papa, nel quale diceva: « Sono felice d'aver l'occasione di far presentare la mia opera a Vostra Santità, per mezzo di M. Mignot Bonland, vostro cameriere segreto. Egli va annoverato fra gli amici devoti del nostro studi di cui vuol farsi l'apostolo a Boston, la nuova Alpe degli Stati Uniti ».

In seguito a ciò, sabato mattina, Monsignor Augusto Leone Bonland, curato di Nostra Signora delle Vittorie a Boston, avendo avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre Leone XIII ammira ai piedi di Sua Santità la collezione completa delle opere, consistenti in 35 volumi, ricamente legati ed ordinati in uno scaffale garantito di seta bianca.

Il Papa, aggradendo questa bella offerta, ringraziava e lodava il celebre autore della *Riforma Sociale* esprimendo voti per la diffusione della sua scuola.

Gradiamo opportuno di pubblicare la nota seguente sulla scuola del signor Le Play.

Incaricato dal principe Demidoff della direzione d'un grande lavoro alle miniere dei monti Oural, il signor Le Play, tuttora giovane, brillantemente laureato alla scuola politecnica, ebbe sotto i suoi ordini una popolazione operaria di oltre a 50.000 uomini con le loro donne ed i loro figli. Questi lavoratori, diversi per lingua, per costumi e per le credenze, venivano da diverse contrade dell'Europa e dell'Asia. Essi vivevano in gruppi distinti per le varie nazionalità.

Il signor Le Play, che non aveva a sua disposizione né gendarmi, né gendici, fu colpito dal vedere che il buon ordine si manteneva in certa guisa da sé, particolarmente in certi gruppi che sembravano privilegiati. Egli applicossi a studiare perché questi vivessero nella armonia e nella prosperità, perché quelli, inquieti, in lotta fra loro stessi, cadessero nell'angoscia e nella povertà. Constatò che questi effetti provavano da cause che erano nei costumi propri ai diversi popoli. Più tardi egli generalizzò le sue osservazioni con viaggi ai paesi di cui aveva avuto sotto gli occhi un saggio trasportato ai monti Oural. Quindi non studi vasto, e profondo che dà più di venti anni.

Al termine di questa lunga esplorazione il signor Le Play, si trovò in possesse:

1° D'un metodo per osservare i fatti sociali;

2° D'una serie d'osservazioni ottenute col agguato di questo metodo, sullo stato degli operai in Europa ed in alcune parti dell'Asia e dell'America;

3° D'un sistema completo di conclusioni, sotto il nome di *Riforma Sociale*, comprendente un insieme d'istituzioni civili, politiche amministrativa.

La proprietà di questa *Riforma* è di considerarsi mono in proposte di nuove istituzioni, che nella restaurazione di costumi che si erano introdotto in Europa nel medio evo, sotto l'azione seconda del cristianesimo e contro i quali hanno dapprima infierito principi ambiziosi di un potere assoluto, poi la rivoluzione dell'89, che è rinsesta ancor essa all'ateismo sotto una forma diversa da quella dei vaticinii.

I punti essenziali della dottrina del signor Le Play sono i seguenti:

la religione indispensabile all'ordine, all'esistenza sociale;

Nessuna autorità nella famiglia senza il diritto assoluto di testare.

Necessità del rispetto della donna, Leggi proprie alla condizioni operarie.

Le istituzioni del governo locale. Loro necessità.

Riduzione e determinazione degli attributi essenziali dello Stato e del governo centrale.

Leggi speciali per le foreste, le miniere la colonizzazione.

Industrie dei diritti delle genti.

Il signor Le Play sentiva che questa idea era una reazione completa contro l'opera e l'idee dell'89. Così egli ha assunto il compito, nella sua lunga carriera di attenersi agli studi, alle osservazioni. Egli accumulava le dimostrazioni e si difendeva contro l'impudenza di quelli i cui soci discepoli che lo sollecitavano a passare all'azione, alla propaganda. Egli ha costituito, sotto il nome d'*Unione della pace sociale*, gruppi di studi, che comprendono in Francia a fuori di 3, a 5000 persone tutte delle classi elevate, agiate, conservatrici, credenti, cattoliche, an'eletta.

Membri eminenti o dotti del clero di Francia si sono altamente pronunciati per la dottrina del signor Le Play.

Si è notata particolarmente l'adesione del R. P. Félix e d'altri scrittori e predicatori della Compagnia di Gesù.

Il 23 aprile, nella grande sala della società geografica di Parigi, si terrà il primo congresso al quale sono convocati i membri della scuola della Riforma sociale. I discepoli del signor Le Play acciomeranno certamente Leone XIII, nel quale riconoscono, col loro maestro, il vero protettore della scienza e della dottrina della salute sociale.

Il Papa diresse una lettera all'episcopato siciliano, ringraziando i Vescovi dello indirizzo che gli inviavano dopo la celebrazione del ricordo dei Vespri Siciliani, indicando che mostrava chiaramente che scopo delle feste centauriane fu di calunniare le persone dei Papi per accendere l'odio del popolo contro la Chiesa.

Il Santo Padre dimostra colla storia quanti benefici fecero i Papi all'Italia; da essi sovente liberata dalla servitù straniera; l'Italia riconoscente nei secoli passati affidò loro le sue sorti. Identici benefici fecero il Papi alla Sicilia salvandola dal servaggio dei Saraceni.

Difende la memoria dei Papi Clemente IV, Martino IV, Urbano IV. Esalta i Vescovi e autorizza il popolo all'amore del papato.

LA SANTA SEDE E L'INGHILTERRA

Scrive il *Times* che lord Denbigh prima di lasciare Roma è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre e naturalmente la conversazione è caduta sull'eventuale ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il Vaticano e l'Inghilterra. « Sua Santità, continua il *Times*, ha espresso la sua profonda sorpresa che si possa mettere in dubbio il suo vivo desiderio di veder creato un qualche intermediario, ufficiale ed officioso, grazie al quale si possa attuare uno scambio di voduti e relazioni dirette fra la Santa Sede e il governo inglese. Leone XIII disse che il suo più costante desiderio era che in tutte le parti del mondo il clero cattolico contribuisse con tutte le sue forze al mantenimento dell'ordine; e che per ciò bisognava che il Vaticano avesse con tutta le potenze tali relazioni d'amicizia da poter ottenere da esse informazioni ufficiali ed esatte, per potere conseguire un tale scopo. Il Santo Padre soggiunse che desiderava molto di essere pienamente informato dei fatti ed anche delle intenzioni su questo riguardo dei ministri della Regia per non essere esposto ad agire sotto l'impressione d'informazioni erronee in questioni riguardanti il governo di un impero, dove lottano interessi di un'indole così diffusa, come per esempio, quelli dell'India e quelli dell'Irlanda. In sostanza il Signore Pontefice ha manifestato il suo desiderio di adoperarsi per gli interessi della civiltà ed ha la più ferma fiducia di riuscire in questo compito. Ma a raggiungere tale scopo è necessario che Egli abbia sempre a sua disposizione i mezzi che si richiedono per poter comunicare liberamente cogli altri governi ».

UNA CIRCOLARE DI FERRY

Il celebre autore dell'articolo 7, l'ipocrita persecutore della Chiesa, dopo la odiosa legge sopra la istruzione laica ed obbliga-

toris che offende il più sacro dei diritti del padre di famiglia, e della coscienza umana, ha pubblicato una circolare a' prefetti, che viuce in odiosità, ed in stoltezza la legge di sventura. Con questa circolare si pone l'obbligo a tutti i direttori e direttori degli stabilimenti di carità, che sono i religiosi di San Giovanni di Dio, e quelle ammirande Scere di Carità, di avere una patente o brevetto di capacità, come i maestri delle scuole primarie.

Non si può essere più ridicoli nella persecuzione. Quando mai è uscito di testa d'uomo il pensiero di exigere per l'esercizio della carità un brevetto che faccia credere che tu sei capace di quell'ufficio nobile e santo? Quando mai entrò in testa d'uomo, non fatto per manieccia, di dimandare un brevetto di capacità all'uomo di cuore, alla donna cui arde in pietà carità cristiana, che volentieramente si sacrificano ad un servizio pubblico, cui l'Esercito dello Stato non saprebbe, né potrebbe provvedere? Tiraoli e ridicoli!

Adolfo Thiers vide che la sua repubblica, funestissimo dono alla Francia ed al mondo, di conservatrice che egli se la sognavo, sarebbe addivenuta stupida, distruttiva, violenta. E però mandò fuori queste parole a modo di profezia: o la repubblica finirà nella imbecillità, o nel sangue, o meglio, in tutte e due in un tempo.

Gi pare che questo si avvicini.

DON BOSCO

La Gazzetta del Popolo riceveva un telegramma in data 24 Parigi che suona così:

« Il Governo ha dato ordine ai prefetti di Nimes, Tolosa e Marsiglia, di sorvegliare il sacerdote Bosco di Torino, il quale, col pretesto di raccogliere in Francia sottoscrizioni per un monumento a Pio IX, si è abbozzato coi capi del partito reazionario per scopi politici. »

Letteri, ve lo immaginate voi D. Bosco espiratore politico, e, come tale, sottoposto alla sorveglianza della Repubblica francese?

Questa sorveglianza però è venuta un po' tardi, giacché quando fu spiccato l'ordine ai tre prefetti di sorvegliare il sacerdote *Don Bosco di Torino*, lo stesso Don Bosco non era più in Francia, ma quasi da un mese si trovava in Roma.

Ed in Roma s'era subito sorvegliato il terribile cospiratore che da tanti anni soccorre la miseria ed educa i figli dei lavori?

Imperando Carlo Luigi Farini, D. Bosco subiva una perquisizione il 26 maggio 1860.

Il fisco sperava di trovare nell'Oratorio Salesiano carte « da interessare le viste fiscale. »

In quel punto D. Bosco stava accettando un giovane raccomandatogli dal ministero; accese affabilmente gli incaricati della forza pubblica, e mostrò loro tutte le sue carte e lettere.

Due sole carte diedero un po' a pensare alla polizia. In una era una sentenza un po' clericale, ma si scoprì che era una sentenza di Marco Aurelio; nell'altra conteneva un Breve del Papa a Don Bosco, ma si seppe che era già stato divulgato per le stampa.

Di questa infrituosa visita esiste dichiarazione rilasciata dalla polizia a Don Bosco.

I tre prefetti francesi salmodi, ecco quale dichiarazione, secondo l'*Unità Cattolica*, dovrebbero fare al Governo di Parigi:

« Don Bosco è partito dalla Francia da circa un mese. Durante la sua dimora nel territorio della Repubblica non fece che provvedere alla educazione dei poveri giovanetti abbandonati, affinché, vivendo nel santo timor di Dio, non andassero ad accrescere la sottoscrizione aperta dal *Droit Social* per offrire una rivotella al servizio che accise il suo padrone. Per la cospirazione di Don Bosco, invece di Francesi che si dichiarano partigiani del coltello, petrolieri, futuri carnefici, impiccati anarcati, vi saranno invece molti Francesi che si chiameranno COOPERATORI SALEBBIANI. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Votasi a scrutinio segreto la legge per le spese militari straordinarie. Lasciate aperte le urne, convalidansi le elezioni di Felice Valeggio a deputato di Casale e Giuseppe Triani del 2^o collegio di Modena.

Appresi la discussione generale sul progetto per il riordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra secondo è proposto dalla Commissione consente il ministro.

Il seguito a domani. La seduta è terminata alle 6.15.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per spese militari straordinarie ch'è approvata con 201 voti contro 18.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 27

Magliani presenta il progetto di rimborso al conte Fè d'Ostiani delle spese da lui fatte per la legazione italiana al Giappone. Altro progetto relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria nel Compartimento ligure-piemontese.

Comincia la discussione del progetto sullo scrutinio di lista.

La tassa militare

La Commissione per il progetto di legge relativo alla tassa militare respinge, nell'adunanza di ieri, il progetto, lasciando al ministero di provvedere con altri mezzi ai bisogni della Cassa militare; e nominò quindi relatore il deputato Branca. Ma la minoranza della Commissione, composta dei deputati Morana e Capo, pur ammettendo i difetti del progetto di legge, sostiene l'opportunità di una tassa che debba aggravare coloro che sono esentati dal servizio militare, e si riservò di proporre un controproposta da discutersi coi ministri della guerra e delle finanze.

Notizie diverse

Baccelli deliberò di non inserire nel progetto della riforma dell'istruzione primaria il aumento dei due decimi sullo stipendio dei maestri.

La Commissione per le quote minime inviterà il governo a riformare la sua proposta, rinviandola quindi ad altra legislatura.

Si assicura che il governo italiano invierà quanto prima al sultano d'Abissinia un ambasciata di cui faranno parte un funzionario diplomatico e i viaggiatori Cecchi e Antonelli. L'ambasciata porterà al sultano i doni del Re e avrà l'incarico di concludere un trattato di commercio con quello Stato.

ITALIA

Roma — Ieri l'altro mattina, l'Emo e Rmo signor Cardinal Pecci, fratello di Sua Santità, nella privata Cappella della Sua abitazione al palazzo Barberini, benedì il matrimonio del signor marchese Carlo Canali, patrizio di Rieti, colia signora Anna dei conti Pecci, figlia del suocer Giovanni Battista Pecci, altro fratello di S. Santità.

Assistevano alla sagra cerimonia alcuni Prelati della Corte Pontificia e altri distinti personaggi.

I novelli sposi si recavano quindi alla patriarciale basilica Vaticana a venerare la tomba del Principe degli Apostoli, dopo che il Santo Padre si compiaceva ammetterli ad una particolare udienza.

Ieri sera (26) il conte Paar, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, ha dato un pranzo diplomatico in onore del Cardinale Jacobini. V'erano tutti i capi delle missioni estere presso il Papa ed il signor Ercington.

L'altra sera, nel momento della partenza del treno di Firenze, la scorta aveva avuto in conseguenza dei valori. La scorta si assentò dal vagone per brevi istanti, chiudendo la cassa forte. Tornata, trovò aperta la cassa e mancanti 55,000 lire in valori ed 13,000 lire in biglietti.

Napoli — Si è costituita in Napoli con il capitale di lire 800,000 diviso in 1000 azioni di lire 500 ciascuna, la Nuova Società napoletana di navigazione a vapore.

Il capitale è quasi per intero formato dai quattro piroscafi denominati: *L'Isolana*, *La Nuova Risposta*, *La Margherita*, *Il Fieramosca*, i quali complessivamente rappresentano un valore di lire 460,357.

ESTERI

Inghilterra

La Santa Sede ha eretta una nuova diocesi in Inghilterra, quella di Portmouth, sconsigliando la sede di Southwark. I Vescovi inglesi hanno tenuto nella settimana

dopo Pasqua una riunione a Londra nel palazzo del Cardinale Arcivescovo.

Olanda

Un giornale ebraico di Amsterdam dopo aver confessato che le scuole cattoliche in Olanda sono frequentate da un numero immenso di fanciulli; dopo aver riconosciuto che in dette scuole s'impartisce un'istruzione molto superiore a quella che si riceve nelle scuole ufficiali, annuncia che il deputato signor Sivorn-Bouman ha presentato alla seconda Camera una proposta perché siano eliminati tutti gli ostacoli alla legge di insegnamento primario opposta alla fondazione ed al progresso dello spirito libero, con che si verrebbe ad aumentare considerabilmente il numero delle scuole cattoliche.

Il deputato si rallegra di questo fatto, e si fa beffe dei rivoluzionari francesi che perseguitano i fratelli della dottrina cristiana che « sono i **MIGLIORI MAESTRI** che si riconoscano in Olanda ».

DIARIO SAORO

Sabato 29 aprile

s. Pietro mart.

Effemeridi storiche del Friuli

29 aprile 1331 — Generale parlamento del Friuli presieduto dal patriarca Pagano della Torre.

Cose di Casa e Varietà

Oochio ai bambini! Oggi dobbiamo registrare un'altra disgrazia causata dalla poja sorveglianza che si esercitano sui bambini.

A Cossignacco, nella roggia cadde e vi restò annegato un bambino di anni tre, curto Regis Umberto.

Corte d'Assise. Nei giorni 26 e 26 corr., si trattò la causa contro Rizzotti Melina villica di Arreaga, d'anni 22, accusata d'infanticidio volontario commesso nel 25 novembre p. Era difesa dall'avvocato Luigi Schiavi. I giurati non la ritenero colpevole e fu festi scarcerata.

La nascita di un figlio. Il marchese di Bata, forse il più ricco signore del Regno Unito, per celebrare la nascita d'un figlio ha dato un banchetto a 20,000 ragazzi (dieci ventimila) ragazzi di Cardiff e dintorni, e ai loro parenti o sorveglianti, trattandoli a pasticci e dolci di ogni maniera, a thè e cioccolata.

Tutti insieme hanno divorziato oltre diecimila chitogrammi di pasticci e altrettanti di dolci e altrettanti poi di cioccolata. Le tavole apparecchiati all'aperto, alle quali sedeva tutta quella gente, avevano una lunghezza totale di sette chilometri.

Avviso ai Contadini. I più pratici ed esperimentati agricoltori suggeriscono di togliere a quelle viti che furono colpiti dalla bruna tutte le gemme guaste; questa politica essi ritengono utile assai a facilitare l'usata della seconda gemma la sola su cui si possa contare, sebbene assai poco. La fatiga di questa operazione non è molto certamente, ond'è che anche questa prova non sarà un lavoro fuor d'opera.

Un ciclone spaventoso. Telegrafato al Times da Nuova-York in data 24:

Sabato un ciclone distrusse Monticello (Luisiana) lasciando in piedi soli tre edifici nei sobborghi.

Dieci persone furono uccise e molte gravemente ferite. Anche ad Atalanta subito imperioso fu la bufera engionando la morte di due persone.

A Chicago presso la stazione il vento fece uscire un treno dalle rotaie laterali rigittandolo sulla guida principale; dando così luogo ad uno scouro per cui no meno rimase ucciso e due feriti.

Il mese di Maggio fra le pareti domestiche. E' questo un nuovo aureo libretto per il Mese di Maggio. Graziosa nella sile, semplice nella forma, calorosa nello affetto e vivo nella sostanza, noi lo creiamo opportunissimo a rinvivire il vero spirito della direzione a Maria SS., e vorremo che ampiamente si divulgasse, anche per suo buon prezzo, tra le famiglie cattoliche, collegi, istituti, oratori, ecc. La edizione è molto bella, con graziosa copertina e si vende al prezzo di Cent. 40 ciascuna copia, L. 3,00 la dozzina, L. 25 il cento. — Dirigere le domande alla Libreria del Cav. L. Romano in Torino.

TELEGRAMMI

Londra 26 — Si ha da Nuova-York che il 24 sbucarono così da un solo battello 1200 emigranti italiani. Trovansi tutti in buona condizione ed erano tutti forniti di un discreto pacchetto. Notavansi fra loro sarti, barbieri, falegnami, e scarpellini. Quasi tutti si diressero all'ovest.

Londra 26 — Comuni — Gladstone dice che non può appoggiare in seconda lettura il bill che modifica il *landact*.

Il governo desidera una soluzione col concorso del parlamento, ma considera la questione dei fatti arrestati come più urgente.

Il bill è aggiornato indennamente col concorso dei parlamentari soddisfatti della dichiarazione di Gladstone.

Madrid 27 — Camera — Un senatore avendo proposto in Senato di cambiare Ivica (Baleari) contro Gibilterra, un deputato delle Baleari protestò a nome de' colleghi, disse che Ivica non desidera diventare inglese.

Il ministro degli esteri rispose che tutti i senatori hanno pure protestato, e che nessun governo penserà a proporre lo scambio.

Pietroburgo 27 — L'*Herold* ha appreso da testimoni oculari che circolano proclami stampati diretti agli ebrei nei quali s'invitano quelli a far causa comune col miliziano. L'autorizzata conferenza di notabili ebrei domanda al governo che voglia inlenuzzare gli ebrei raccheggiati, perché l'inerzia degli agenti governativi diede asse ai tumulti.

Berlino 27 — Il discorso d'apertura del Reichstag constata che la situazione estera continua a giustificare sotto ogni rapporto la fiducia nella durata delle relazioni pacifiche ed amichevoli espresse nel messaggio del novembre scorso. Annuncia i progetti noti, ad esempio quelli sulla Cassa d'assicurazioni, e sul monopolio dei tabacchi. Nulla contiene che riferisca alla questione ecclesiastica.

Temeswar 27 — Jecora braciò la grande fabbrica di spiriti *Piedman*. A mezzanotte tutti gli edifici annessi erano incendiati. Perirono tra le fiamme 300 persone. Il danno è ingentissimo.

Leopoli 27 — Orribili sono i ragionamenti dell'incendio alle case degli ebrei in Kamieniec di Podolia. Fu un vero massacro. Anche altrove si seguono gli tuocordi e gli assassinii.

Windsor 27 — Venne celebrato il matrimonio fra il principe Leopoldo e la principessa di Waldeck.

Parigi 27 — Il rappresentante della Francia a Tangieri conchiuse col Sultano una convenzione che permette ai francesi di insegnare sui territori limitrofi le tribù ribelli, depredati il territorio francese.

Il Sultano promise inoltre di pagare una indennità ai sudditi francesi vittime delle anteriori depredazioni. Verò la prima indennità di centomila franchi.

Madrid 27 — Avvengono nuove resistenze dei contribuenti a Burgos Santander in Catalogna.

Berlino 27 — Schleizer, è qui atteso.

Berna 27 — Il governo ticinese chiese al consiglio federale che si provveda il titolare della diocesi del Ticino mancante da 9 anni con dottimento della disciplina del clero. Rifiutando il Consiglio d'occuparsene il governo domanda di negoziare direttamente col Vaticano.

Vienna 27 — Assicurasi che il ministro Szlavý sia dimissionario.

Berlino 27 — Il messaggio letto da Bötticher annuncia la presentazione del progetto di assicurazione degli operai per gli infortuni di lavoro e per le conseguenze che ne derivano; il progetto si basa sull'organizzazione delle industrie in corporazioni avendo una carta autonoma, il Reichstag d'adottarla sulla miglior forma dell'imposta sui tabacchi.

Il messaggio crede che il monopolio sia la forma più opportuna per aumentare l'entrata dell'impero o dei governi federali.

Londra 27 — Lo scoglio di Carlo Darwin alla chiesa dell'abbazia di Westminster (pantheon dei grandi uomini inglesi) furono solennissime.

Le salme del primo naturalista moderno fu seppellita presso quella del primo astronomo e matematico Newton.

Carlo Moro *gente responsabile.*

